

Interrogazione n. 886

presentata in data 20 luglio 2023

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mangialardi, Biancani, Bora, Carancini, Casini, Mastrovincenzo, Vitri

Estensione decontribuzione Sud alle aziende localizzate nel cratere del sisma 2016 ed in tutte le aree di crisi industriale complessa della Regione Marche e istituzione Zes nelle Marche

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Richiamate:

- la Risoluzione n. 10/2020 approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa nella seduta n. 7 del 9/12/2020;
- l'Interrogazione n. 487/22, presentata in data 1/6/2022, ad oggetto "Estensione decontribuzione Sud alle aziende localizzate nel cratere del sisma 2016 ed in tutte le aree di crisi industriale complessa della Regione Marche. Risoluzione n. 10/2020";
- l'Interrogazione n. 492/22, presentata in data 9/6/2022, ad oggetto "Estensione decontribuzione Sud alle aziende localizzate nel cratere del sisma 2016 ed in tutte le aree di crisi industriale complessa della Regione Marche. Risoluzione n. 10/2020.";

Considerato che:

- l'allora Assessore xxxxxx, in occasione della discussione delle citate Interrogazioni, dichiarava *"faremo comunque la nostra battaglia fino in fondo visto che saremo fra poche settimane anche noi classificati in transizione per far sì che si possa estendere la decontribuzione anche al nostro territorio"* e rinnovava il suo impegno per la Zes nelle Marche;
- non risulta che ad oggi vi siano stati risultati utili né per l'estensione anche alle Marche dei benefici della decontribuzione sul costo del lavoro, né per la Zes nelle Marche, nonostante l'impegno a suo tempo assunto dall'Assessore xxxxxx oggi Senatore del maggior partito di Governo, nonché Commissario per la Ricostruzione;
- anzi, come riportato dalla stampa, il Presidente nazionale Settore Cappello della Federazione italiana TessiliVari ha dichiarato: *"Per le aziende del Distretto del cappello essere rimaste tagliate fuori dalla Zes (Zona Economia Svantaggiata) rappresenta un colpo che avrà ripercussioni nel prossimo futuro."*; *"Perdiamo un'occasione irripetibile, la decontribuzione del 30% ci avrebbe reso davvero competitivi"* (il Resto del Carlino-Fermo, 19/7/23);

Ribadito che:

- è necessario ed indispensabile estendere i benefici della misura decontributiva per il personale delle imprese che operano nelle Marche, o almeno per quello delle aziende localizzate nel cratere del sisma 2016 ed in tutte le aree di crisi industriale complessa della Regione Marche sia per evitare che l'efficacia della strategia di rilancio dei territori e dei distretti venga penalizzata dalla mancanza di incentivi a favore dell'occupazione e sia per evitare il paradosso che nel vicino

Abruzzo ci siano condizioni più vantaggiose sul costo del lavoro con la conseguenza che molte aziende sceglieranno di ubicare in detta regione gli stabilimenti produttivi con grave discriminazione ai danni dei lavoratori e delle imprese marchigiane;

- quanto sopra si impone anche per dare seguito alla Risoluzione n. 10/2020 approvata dal Consiglio regionale la quale avrebbe dovuto costituire un impegno vincolante, invece ad oggi inspiegabilmente disatteso nonostante il Governo nazionale sia sovrapponibile al Governo regionale; addirittura quest'ultimo preso a "modello".

Per quanto sopra premesso, considerato e ribadito,

INTERROGANO

il Presidente e la Giunta regionale, per sapere:

- se e quali iniziative siano state assunte per dare seguito agli impegni di cui alla Risoluzione n. 10/2020, approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta n. 7 del 9 dicembre 2020;

- lo stato dell'arte circa le richieste di estensione anche alle Marche dei benefici della decontribuzione sul costo del lavoro e della Zes nelle Marche.